

IL PRESTIGIATORE MODERNO



NOTIZIARIO DEL CIRCOLO
AMICI DELLA MAGIA
DI TORINO

ANNO XVI
N° 167

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario di cultura magica
edito dall'associazione
«Amici della Magia di Torino»
riservato ai soci.

Anno XVI - n° 167 - Novembre 1997

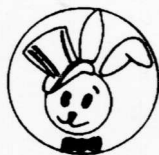
I materiali ricevuti, pubblicati
e non pubblicati,
verranno restituiti agli autori dietro
semplice richiesta da farsi
alla consegna dei medesimi.

A questo numero hanno collaborato:

Victor Balli - Patrizia Beltramo
Aldo Colombini - Davide Costi
Venda Dobrzensky - Massimo Polidoro
Milton - Marco Rabino - Roxy

Il Prestigiatore Moderno

Direzione e Redazione
Via Savonarola, 6 - 10128 Torino - Italia
Telefono e fax: (39) 11-59.70.87



La numerazione di questo notiziario
è la continuazione della precedente
che si era fermata qualche
anno fa al numero 166 dell'anno XV:
ecco perché questo numero
è il 167 dell'anno XVI.

Al fine di rendere più comprensibile
l'apprendimento dei giochi spiegati
è adottata questa legenda
che classificherà

le difficoltà previste dagli autori:

☐ = molto facile

☐☐ = non impegnativo

☐☐☐ = impegnativo

☐☐☐☐ = riservato ai più abili

AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

Affiliato alla:
Federation Internationale des Societes Magiques

Sede

Via Santa Chiara, 23 - 10122 Torino
Telefono: 011-521.38.22

Presidente: Vittorio Balli (Victor)
Via G. Savonarola, 6 - 10128 Torino
Tel./fax: 011-59.70.87

Vice Presidente: Gianni Pasqua (Roxy)
Via G. Balla, 36 - 10137 Torino
Tel./fax 011-30.81.810

Consiglieri:

Marco Aimone - Marco Berry
Roberto Bonisolli - Giuseppe Brondino
Natalino Contini - Michele Francone
Pino Rolle - Elio Schiro

Revisori dei Conti:

Federico Bonisolli
Michelangelo Francone
Franco Giove

SOMMARIO:

Collaboratori	2 ^a di copertina
In questo numero	2 ^a di copertina
Editoriale	pag. 1
Vittorio Balli	pag. 2
Intervista a Silvan	pag. 2
Davide Costi	pag. 4
Bangalore '97	pag. 4
Aldo Colombini	pag. 6
Falso sandwich	pag. 6
Congresso Mondiale FISM 2000	pag. 7
La copertina del Notiziario	pag. 7
La prestigiazione secondo Apuleio	pag. 7
Venda Dobrzensky	pag. 8
Magia in America Latina	pag. 8
Milton (La bacchetta magica)	pag. 9
Bastone... foulard... tortora	pag. 9
Massimo Polidoro	pag. 10
Storie magiche (Houdini in Russia)	pag. 10
Il Mago Bustelli	3 ^a di copertina
Il prestigiatore in famiglia	4 ^a di copertina



NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

ANNO XVI - N°167

NOVEMBRE 1997

EDITORIALE

Quest'anno, per l'ultima edizione di «Expomagia '97», il circolo «Amici della Magia di Torino», ha preparato una sorpresa, che riteniamo sia gradita ai nostri soci. Il primo numero del nuovo «Il Prestigiatore Moderno». Questo periodico, che state leggendo, vuole essere la continuazione di quello edito dalla nostra associazione mensilmente per quasi 15 anni. Ora dopo un periodo di sospensione, la nostra rivista, come l'Araba Fenice, risorge con l'intenzione di essere migliore e più bella. È sicuramente una grande scommessa che facciamo a noi per primi, ma anche a tutti coloro che ci leggeranno.

Da quanto sospendemmo la pubblicazione, sentivamo la sua mancanza e quindi il desiderio di vederla circolare nuovamente nel nostro magico mondo. Ora che questa realtà si è fatta concreta, bisogna fare il possibile per realizzare una pubblicazione sempre migliore e che risponda alle esigenze dei nostri Soci.

Abbiamo comprato un computer particolarmente adatto alla editoria e dobbiamo sostenere le spese di stampa e spedizione. Ma siamo sicuri che ne varrà la pena e che i nostri soci gradiranno la nuova iniziativa.

Leggendo questo primo numero si potrà capi-

re che avremo validi collaboratori che per capacità e cultura magica renderanno queste pagine preziose per quanti vorranno avere a disposizione uno strumento moderno e funzionale al servizio della prestigiazione.

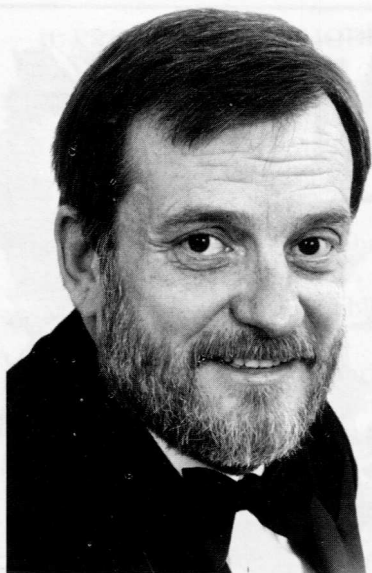
Mentre chiediamo la collaborazione di tutti quanti i soci, ci rivolgiamo a precise persone per procurarci quanto ci occorre.

La pubblicazione avrà una uscita periodica. Dopo un ragionevole lasso di tempo, la sua uscita verrà regolarizzata.

Naturalmente ben vengano tutti i pareri ed i consigli atti a migliorare l'edizione. Il Direttivo del circolo, unitamente al Collegio dei Revisori apre questo nuovo capitolo per dare qualche cosa in più a tutti i soci. La pubblicazione verrà spedita gratuitamente a: tutti i soci degli «Amici della Magia di Torino», tutte le associazioni magiche italiane, tutte le pubblicazioni magiche del mondo che contraccambieranno con l'invio delle proprie pubblicazioni, tutti i collaboratori, tutti gli inserzionisti ed ad un ristretto numero di importanti personalità del mondo della magia.

Auguri a noi per il lavoro che ci attende, a voi lettori e a tutto il mondo della magia!





Victor Balli

Fare una presentazione di Silvan mi pare una cosa senza senso. Infatti chi non sa niente del nostro Presidente Onorario? Quindi parlerò, anzi parleremo, di lui con un altro sistema. Sono trascorsi 10 anni, da quando feci una intervista a Silvan, poi pubblicata in un librettino che come me molti prestigiatori conservano.

Nel pubblicare la foto di Silvan nella copertina del primo numero del nuovo "Il Prestigiatore Moderno", avevo pensato di riproporre quella intervista. Discorrendo una sera nel nostro Circolo con i soci alcuni di loro mi hanno proposto di fare essi stessi l'intervista a Silvan. L'idea mi è piaciuta ed il risultato lo potete leggere in queste pagine. Le domande non sono state volutamente cambiate nemmeno di una virgola. Alcune sono state eliminate perché doppie, altre non sono state prese in considerazione perché potevano dare adito a polemiche, che niente hanno a che fare con lo spirito di cultura magica che è alla base della nostra pubblicazione. Questo tentativo di dialogare con i grandi della magia, lo riproporremo ancora in futuro perché ci sembra molto interessante per capire più a fondo chi ci fornirà un esempio di bravura magica.

Victor Balli

I SOCI INTERVISTANO SILVAN

- D. Quali sono i 5 effetti magici che tu sceglieresti per passare ai posteri?
- R. Indipendentemente dalle "grandi illusioni" moderne di Jim Steinmeyer, John Gaughan, Mendoza, Ouellet, Don Wayne e Kole, le classiche: le levitazioni, il baule per la metamorfosi, la zig zag 4, gli anelli cinesi e i bussolotti.
- D. Quali sono le caratteristiche che un prestigiatore deve avere per esibirsi in pubblico?
- R. Passione, entusiasmo e avere il desiderio quasi fisico di "abitare" il palcoscenico, tanto da ricavarne quasi una eccitazione erotica. I giochi sono degli optionals.
- D. Se tu fai un gioco a Roma e lo ripeti a New York, perché ottieni un impatto differente?
- R. Ciò può accadere nel close-up, venendo a mancare la padronanza della lingua e l'aureola di notorietà di cui sono circondato in patria.
- D. Secondo te che possibilità ci sono di organizzare il congresso FISM nel 2003 in Italia e possibilmente a Torino?
- R. Per il C.A.D.M. di Torino soprattutto perché il mondo intero ricorda i favolosi Congressi di Saint-Vincent. Il F.I.S.M. è un colosso da affrontare senza pregiudizi, ma con i collaboratori giusti. Gente equilibrata, seria, responsabile e consapevole soprattutto del tempo che dovranno mettere a disposizione.
- D. Vorrei fare la tua parodia. Sei favorevole o contrario?
- R. Mi sorprende sempre quando i grandi imitatori come Noschese, Papi, Rosi, Sabani e oggi Justini si ispirano alla mia persona per le loro imitazioni. Qualcuno ha detto che l'imitazione è la più bella forma di complimento che esista! A mio avviso la parodia intelligente ne è la consacrazione.
- D. Cosa pensi del livello della prestigiazione Italiana alle soglie del 2000?
- R. Ottimo. In questi ultimi vent'anni c'è stato un incremento senza precedenti qualitativo e quantitativo, che ha toccato tutti i settori della nostra arte. E ciò grazie soprattutto ai vari clubs come il CMI, l'IBM, il CLAM, il BBT, il vostro circolo e altri che hanno avuto il merito di istituire dei corsi di magia per principianti, pubblicato notiziari e riviste magiche eccellenti e ospitato nelle proprie sedi conferenzieri di alto livello nazionale ed internazionale.
- A stima, oggi in Italia ci sono più di mille prestigiatori iscritti ai vari clubs. Di essi, solo il 2 percento svolge l'attività full-time ricavandone un profitto dignitoso. Il 98 percento è formato da amatori e dilettanti part-time che costituiscono l'ossatura, la spina dorsale della magia Italiana, contribuendo con le loro quote alla stabilità dei clubs. Da una onesta analisi risulta che in questi ultimi tempi molti di loro, sembrano svogliati o assenti ai richiami di partecipazione rivolta ai congressi magici nazionali. Infatti laddove prima si potevano contare 5-600 adesioni, ultimamente se ne contano una ottantina.
- A Dresda in Germania, nel mese di Luglio scorso, nel panorama esauriente dei 2500 congressisti che hanno affollato l'ultimo congresso mondiale della FISM, solamente 20 erano italiani, dei quali solo 3 (su 140 concorrenti) hanno partecipato ai concorsi di: magia generale, cartomagia, grandi illusioni, micromagia, mentalismo, magia comica, manipolazione, invenzioni; e nessuno si è esibito come conferenziere né ai gala.
- Disinteresse? Pigrizia? Costi troppo elevati? O soltanto una nube



passaggera in attesa che ritorni il sole?

- D. Dimmi, per favore, le 3 caratteristiche qualitative che deve avere un vero mago.
- R. Le qualità morali, civili e deontologiche che si riscontrano in ogni persona perbene.
- D. Quale è stato secondo te il più grande prestigiatore di tutti i tempi?
- R. È facile cadere nel tranello dei grandi del passato. Tuttavia scartando le iconografie e le biografie storiche, mi atterrei a quello che ho visto con i miei occhi: Richardi Jr.
- D. Le perfezioni in magia esiste? E se sì, come ci si arriva?
- R. La perfezione non esiste. Sciocco chi la cerca. Ci si può forse avvicinare ad essa, dopo aver eseguito lo stesso gioco con mille platee diverse.
- D. Facendo il prestigiatore, qual'è la maggiore gratificazione da te ricevuta?
- R. Sono tantissime. Difficile elencarle tutte. Ricordo dopo il conferimento del «Magician of the Year» ad Hollywood, la standig ovation dei colleghi americani alla fine della mia modesta manipolazione con le carte.
- D. Cosa ne pensi delle donne prestigiatrici?
- R. Ce ne fossero! Alcune sono straordinarie. All'ultimo FISM una affascinante, bellissima e bravissima cinese di nome Juliana, si è aggiudicata il Primo Premio nella manipolazione.
- D. Fai una valutazione dei vari concorsi magici a partire da quello più importante del FISM, scendendo verso quelli meno importanti.
- R. Il FISM è il top. Tutti gli altri (notevolissimi) costituiscono i gradini per arrivarci.
- D. Che importanza hanno, secondo il tuo parere, i circoli magici?
- R. Se non ci fosse il CMI, l'IBM, il CLAM, il BBT e il vostro Circolo, di cui mi onoro di essere il Presidente Onorario, non esisterebbero i dilettanti che, frequentandoli hanno la possibilità di incontrare persone che condividono il loro stesso entusiasmo; e ricevere i consigli disinteressati delle persone qualificate che li dirigono per modellare il proprio talento nella giusta prospettiva.
- D. Secondo te, maghi si nasce o si diventa?
- R. Pittori, scultori, musicisti, attori si diventa. Artisti si nasce.
- D. Perché i grandi show magici degli USA non vengono in Italia?
- R. Può esserci un tornaconto pubblicitario, ma i conti non tornano.
Spese di viaggio, trasloco materiale, vitto, al-

loggjo, stipendi assistenti, scenografia, luci, amplificazione, pubblicità, percentuali, affitti, assicurazioni, borderò SIAE, assorbono l'80 per cento dell'incasso. Con il rischio che «salti» qualche data o del teatro mezzo pieno..

In America è differente. Vi sono molti posti preposti al divertimento leggero dove la massa deve vedere tutto. Las Vegas, Reno, Lake Tahoe, Atlantic City sono località dove il «mago» può lavorare ininterrottamente per mesi e mesi. Personalmente ricordo che in un anno diedi 770 performances.

- D. Cosa pensi del fatto che gli Amici della Magia di Torino presentano il loro nuovo notiziario proprio con una intervista a te?
- R. È una domanda che dovrei porre a voi.
- D. Esiste un tuo sogno magico che non sei mai riuscito a realizzare? E se sì qual'è?
- R. Quello di dirigere al «Teatro La Fenice» di Venezia l'Orchestra Filarmonica di Londra, nell'Adagio di Albinoni.
- D. Qual'è il paese del mondo che ti ha dato maggiori soddisfazioni? E perché?
- R. La Francia perché è legata ai miei esordi artistici e ai miei primi importanti applausi.
- D. Pensi che più di 10 circoli magici in Italia siano troppi? Qual'è la tua idea in proposito?
- R. Assolutamente. I Clubs, Associazioni, Circoli e Accademie Magiche, sono il segno di vitalità magica in ogni paese. In Inghilterra, oltre al «The Magic Circle», esistono nella sola Londra, altri 52 clubs magici indipendenti, con numerosissimi soci iscritti per tradizione, anche al «Circle» che conta il numero più alto di adesioni, riferiva qualcuno, che l'armonia, il dialogo, il darsi una mano fra loro, è una grande lezione di maturità e rispetto.
A mio trascurabile giudizio, ritengo che il futuro della magia è riposto nelle mani di persone capaci di trasmettere alle generazioni di domani, ragioni valide per continuare questa professione o perlomeno di farla amare a livello amatoriale.
- D. Nonostante le tue continue e ininterrotte apparizioni televisive, dopo «Sim-Sala-Bim» del '90, tu non hai più fatto trasmissioni televisive tutte tue. A quando il tuo prossimo grande show di Silvan in TV?
- R. Se penso a tutto quello che ho fatto dal '56 ad oggi, alle centinaia e centinaia di trasmissioni televisive cui ho partecipato, non mi pare vero di essere ancora qui. Ringrazio Iddio e ringrazio anche voi per la fiducia che mi accordate, ponendomi questa domanda. Non vi deluderò.





Davide Costi

Dall'otto all'undici Maggio 1997 si è tenuto a Bangalore quello che è stato definito il più grande ed importante evento magico nella storia del Sud Est Asiatico.

La manifestazione ha avuto la copertura della stampa internazionale e delle televisioni di diversi paesi, tra le quali la CNN.

A questa manifestazione ho avuto l'onore di essere tra i tre ospiti stranieri invitati ad esibirsi, assieme a me c'erano Bob Sheets e Mark Setteducati.

Lo scopo di queste poche righe non vuole essere quello di parlare delle nostre esibizioni e/o dei riconoscimenti che ci sono stati presentati e che comunque ci hanno inorgogliato e commosso a tutti e tre soprattutto per le motivazioni per i quali sono stati dati; ma vorrei rendervi partecipi di qualche cosa che erano anni... (forse troppi anni) che non vedevo più, vale a dire l'amore dei prestigiatori per la Magia, la capacità di poter essere (io per primo) ancora stupito, il piacere e l'orgoglio di poter esercitare questa Arte col rispetto che Le è dovuto, ma... forse sarebbe meglio andare con ordine!

BANGALORE '97 (INDIA)

Ho assistito con lo spirito del bambino che si lascia dolcemente illudere perché vuol credere (o forse crede) nell'impossibile al gioco della corda indiana, con il fanciullo che si arrampica su e, giunto in cima ad essa scompare mentre questa ricade a terra; ho visto l'apparizione dell'elefante, badate bene questi effetti non sono stati presentati in un teatro ma bensì all'aperto, di notte, nel mezzo di un campo incolto con gli interpreti circondati a 360° da oltre 800 prestigiatori! Sarà stata l'atmosfera, sarà stato il profumo delle notti indiane che, credetemi hanno veramente qualche cosa di magico, o sarà stato il fatto che ero conscio di assistere a qualche cosa di unico, qualche cosa di cui avevo solo letto ed onestamente creduto fosse solo fantasia, ma c'era veramente magia in quello che veniva presentato. Gli Indiani stessi sembravano rapiti dallo spettacolo, avevano gli occhi sbarrati dall'incredulità e dallo spettacolo al quale stavano assistendo, Mark, Bob ed io ci guardavamo non per chiederci se qualcuno avesse capito qualche cosa ma per verificare se l'emozione che ognuno di noi stava vivendo in quel momento fosse comune, lo era!

Ho visto ancora l'effetto della pallottola presa tra i denti, eseguita con un vecchio fucile dell'esercito inglese, (di quelli dove si carica un proiettile per volta), eseguito esattamente come è descritto nei classici, ed ancora, un mago di strada, ricordo il nome, Nanu, faceva i bussolotti, mai visto nulla di simile; la fluidità dei movimenti, la parte parlata anche se non comprendo l'Urdu era così espressiva e la parola accompagnava in modo tanto perfetto il gesto che mi sembrava di comprendere ogni parola. L'entusiasmo fu tale che decidemmo di chiedergli se fosse possibile assistere alla sua esibizione coi bussolotti in separata sede, con un sorriso dolce come solo i sorrisi indiani possono essere Nanu accettò e venne al nostro albergo il giorno seguente alle 7.30 del mattino con un interprete che parlava Inglese, dopo i bussolotti ci mostrò la sua routine di lamette dalla bocca, semplicemente perfetta e meravigliosa!

Devo dire che solo quattro volte in vita mia sono rimasto ammutolito vedendo un prestigiatore, questa è stata la quinta, e credetemi dopo Vernon, Kaps, Ascanio e Lavand ai miei occhi questo piccolo uomo, dall'apparenza modesta e dai modi gentili lo colloco sullo stesso livello. Mark e Bob rimasero quasi impietriti da quello che avevano visto e per (giuro!) almeno due minuti non poterono dire una parola. In omaggio a Nanu ho chiesto alla redazione del P.M. di pubblicare una foto di quel incontro. Vorrei un giorno riuscire a portarlo in Italia.

All'inizio di questo racconto ho detto che quello che mi ha colpito è stato l'amore per la magia dei congressisti, e vorrei aggiungere anche la passione, non mi è mai capitato ad un congresso di vedere uno spettacolo da scena o di micromagia con oltre 40°C in sala in quanto non c'era condizionamento, ... nessuno che si lamentava, i ritardi delle varie manifestazioni programmate oscillavano dalle due alle quattro ore, ... nessuno che si lamentava, al concorso ed al gala di micromagia non c'era schermo gigante né microfono e ben pochi erano i fortunati che potevano vedere decentemente le esibizioni degli artisti, ... nessuno che si lamentava, no, nessuno che si lamentava! C'erano persone che avevano fatto un viaggio di otto giorni per giungere a Bangalore, potete immaginare otto giorni di viaggio? Incredibile! Persone disposte ad accettare questi disagi mai potranno lamentarsi per il caldo, i ritardi o per le eventuali deficienze dell'organizzazione; la cosa importante per loro era poter vedere, fare e imparare magia.

Spesso ci chiedevano di eseguire dei giochi in maniera informale quello che colpiva era vedere come queste persone cercavano di vedere



la magia nell'effetto; non so se mi spiego, il trucco aveva un'importanza relativa, quello che contava era la possibilità di essere stupiti per poter a loro volta stupire. Mai una volta ci hanno chiesto spiegazioni su come un gioco era stato esguito, ma spesso li vedevamo che cercavano di ricostruire l'effetto a modo loro e questo stimola indubbiamente la creatività, la fantasia e permette eventualmente di percorrere strade nuove, questo è il seme dell'evoluzione di qualsiasi forma artistica!

Il "povero" Bob ha dovuto fare per due giorni filati il giurato per il concorso da scena (ricordate i 40°C?), mentre Mark ed io fortunatamente eravamo giurati per il concorso di micromagia che è durato un giorno solo, comunque non temete, a Bob portavamo a intervalli regolari asciugamani (per il sudore) ed enormi succhi di acqua di cocco fresco (per sudare)! Penso che in totale abbiamo assistito a 65 esibizioni, indipendentemente dalla qualità di esse, e devo dire che alcune erano veramente buone quello che abbiamo notato è il fatto che quasi tutti gli attrezzi erano costruiti in casa. Cosa può voler dire questo? Che 65 artisti non avevano i soldi per comprarli? Non credo, due terzi di essi erano "professionisti"; forse c'è ancora il piacere non solo di possedere un attrezzo ma anche quello di costruirselo secondo le proprie esigenze, i propri gusti, avere la gioia di vederlo "nascere", in fondo forse essere coscienti che l'attrezzo che usi è unico, è tuo e solo tuo, e che mai nessun

altro potrà averlo identico, simile forse ma identico mai! E ... scusate se è poco.

Conclusione, siamo tornati più ricchi (... non mi riferisco al cashet), in quanto abbiamo conosciuto persone che ancora, grazie al cielo, amano profondamente l'Arte Magica, persone che vivono e respirano magia, che gioiscono nell'incontrarne altre che hanno la loro stessa passione, persone con le quali dividere le proprie esperienze ma soprattutto dalle quali apprendere.

Siamo stati chiamati Maestri, onorati con ghirlande di fiori ed attestati, ma sulla via del ritorno, in aereo eravamo concordi nel dire che abbiamo molto imparato, che in qualche modo abbiamo un debito con queste meravigliose persone che in a loro insaputa ci hanno purificati internamente, abbiamo capito che certi valori non sono persi del tutto, ed in qualche modo ci siamo riconciliati col mondo nel quale volenti o nolenti siamo obbligati a vivere.

Vorrei augurare a tutti di poter vivere un'esperienza così intensa ed unica, il mio unico cruccio è quello di non aver probabilmente la capacità di trasmettere per iscritto l'intensità di questa esperienza.

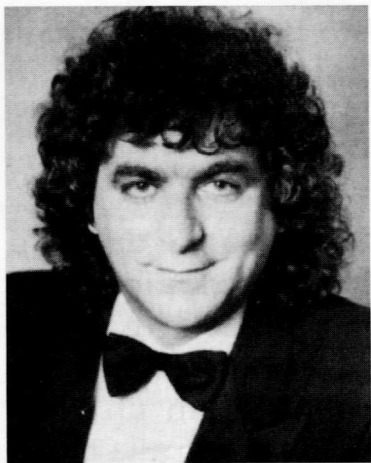
Vivete in armonia con voi stessi la vostra magia, essa è solo un mezzo per dare un momento di illusione unita alla bellezza non un'arma con la quale stupire, penso che lo stupore passi mentre un'illusione può rimanere a lungo un dolce ricordo.

Davide Costi



I protagonisti dell'avventura indiana





Aldo Colombini

NOVE ORE PRIMA

Che piacere ritrovarsi tra le pagine di un «notiziario» che mi ricorda tanti bei momenti. Le pazze collaborazioni che spedivo anni fa, i giochi, le battute. Ma quello che fa più felice il mio cuore di «patentato» sentimentale, è ritrovare Victor, pieno di vita e di entusiasmo dopo il brutto momento che ci ha fatto passare.

Scrivo questa prima collaborazione da Las Vegas. Lavoro per un mese al Caesar Palace nel nuovo «posto» per maghi chiamato «Caesar Magical Empire». Sei spettacoli al giorno di 16 minuti ciascuno, in una sala che è troppo piccola per fare «stage» e troppo grande per fare close-up, ma che, tutto sommato, dà soddisfazione per il pubblico sempre pronto alla risata e all'applauso. In poco più di due ore me la cavo e ho tutto il resto della giornata da dedicare al computer, alle carte e alle passeggiate. Non ho il pallino del «gioco», mi vanto di poter dire che non ho mai messo un «cent» in una slot-machine. Eppure c'è gente, migliaia di persone, che non riesce a stare lontana da questi aggeggi infernali. L'altro giorno passavo davanti ad una slot-machine che faceva un fracasso infernale. Mi spiegano che fanno così quando qualcuno vin-

ce. Pensavo di aver attivato involontariamente un allarme qualsiasi. Ammetto la mia ignoranza. Vengo inoltre informato del fatto che una signora ha vinto due milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire) e lei, lì, calma, tranquilla. «Signora, - dice uno - ma non è felice?» E lei, «Sì, ma fino ad ora ho giocato sei milioni di dollari». Quindi, preferisco dedicare il mio tempo libero ad altre cose. Las Vegas, che città! 50 gradi all'ombra, ma io sono furbo, sto al sole! Dicono che è un caldo secco. Come il fuoco di una saldatrice! È così caldo che per la prima volta ho visto un albero correre dietro a un cane. Nascono «casini» (tutto un altro significato da queste parti!) come funghi. Nel 1998 ne apriranno uno con tema italiano, il Bellagio, lo stanno costruendo, proprio di fronte al mio albergo e fanno un «casino» (significato italiano in questo caso) infernale. Lavorano anche di notte (proprio come in Italia).

America, che paese. In molti stati hanno ancora la pena capitale. Mi sono sempre chiesto una cosa. Il famoso ultimo pasto del condannato. Immaginiamo che tu sei nel braccio della morte. Devi sederti sulla faticosa sedia che ti incenerisce il cervello. E non riesci a decidere. Hai quasi tutto il menu in testa, ma non riesci a scegliere tra la bistecca e il petto di pollo. Se DAVVERO non riesci a decidere, possono ucciderti? Psichiatri intervengono e diventa una cosa da televisione: UOMO DICE IL VERO. NON RIESCE A DECIDERE. Non possono trascinarci di peso. Infine, dopo un anno di indecisioni, ti decidi... vuoi la bistecca. E quindi ti chiedono: «come vuoi la bistecca? Al sangue o ben cotta?» E tu: «oh, non so, non riesco a decidere. Potete ripassare fra un paio di anni...»

Devo confessare che mi sono seduto davanti al computer senza la più pallida idea di cosa ti racconto, di come devo impostare la mia «colonna». Ah... perché non te l'ho detto... Victor mi vuole come collaboratore fisso! Giochi? Articoli sulla presentazione? Battute? La vita in America? Forse, di tutto un po'.

Visto che sono in ritardo e che Victor sta per andare in «macchina» questa volta me la cavo con la cosa più semplice, un gioco. È mia intenzione cambiare, in futuro e parlare, come detto, di tante cose.

FALSO SANDWICH



Questa routine è basata su una vecchia idea che ti risulterà familiare appena comincerai a leggere la presentazione del gioco. È qui introdotta in un contesto diverso.

Effetto

Una carta scelta viene ritrovata tra altre due carte!

Presentazione

Inizia ad aprire a ventaglio le carte con la faccia delle stesse a te rivolta. Trova due carte simili come colore e valore, ad esempio un sette di fiori ed un sei di picche e lasciali dorso in alto sul tavolo. Nello stesso tempo trova le altre due carte dello stesso valore e colore e mettile in fondo al mazzo. In altre parole, estrai, per esempio il 7F e il 6P e

metti in fondo al mazzo il 7P e il 6F.

Squadra e tieni il mazzo faccia in alto nella mano sinistra. La mano destra raccoglie le due carte sul tavolo e le mostra per un momento, dicendo: «un sette e un sei neri». Non nominare le due carte, ma annuncia semplicemente che sono un sette e un sei entrambi neri. Lascia le due carte dorso in alto sul tavolo.

Invita uno spettatore a tagliare metà mazzo dalla tua mano sinistra e di mescolare queste carte. Nello stesso tempo la mano sinistra gira le sue carte dorso in alto e il mignolo sinistro ottiene una separazione sotto alla prima carta della pila (una delle due carte nere sistemate all'inizio del gioco).

La mano destra riprende le carte dello spettatore, da sopra e a faccia in alto, attirando l'attenzione sulla prima carta, venuta a trovarsi a caso



sulla faccia del mazzetto dopo il miscuglio dello spettatore. Il pollice sinistro prende questa carta sulle carte della mano destra. Nello stesso tempo la mano destra toglie segretamente la prima carta della pila della mano sinistra (la carta tenuta separata dal break) sotto alle carte della mano destra. Lascia questa porzione sul tavolo. Tutte le carte sono a faccia in alto eccetto quella di fondo che si trova a dorso in alto.

La mano destra apparentemente prende la carta «scelta» che si trova sulla porzione della mano sinistra e a faccia in alto, ma in realtà prende due carte come una e le mette sulla porzione a faccia in alto del tavolo.

Taglia la porzione del tavolo e completa il taglio portando la carta scelta tra le due carte nere girate.

Gira le carte della mano sinistra faccia in alto, passa metà di queste carte sulle carte del tavolo,

prendi tutte le carte del tavolo e mettile sul mazzetto rimasto nella mano sinistra.

Sei a posto! Gira il mazzo dorso in alto. La mano destra prende le due carte sul tavolo e le inserisce dorso in alto, una verso l'alto e l'altra verso il fondo del mazzo. Squadra le carte.

Stendi le carte sul tavolo e mostra che due sono girate. La carta «scelta» si trova tra le due carte. Le due carte nere saranno scambiate per le due precedentemente annunciate.

OK, quindi. Ci sentiremo la prossima volta. Se hai richieste fammelo sapere. Scrivimi o... altro, al seguente indirizzo:

«Mamma Mia Magic» - PO Box 7117 Thousand Oaks, CA 91359 - Fax (001) -805-499.3561 - E-mail: acmagic@aol.com

Ciao.

Aldo Colombini

CONGRESSO MONDIALE FISM 2000

Il congresso mondiale della «Federation Internationale des Societes Magiques» per l'anno 2000 è stato assegnato al Portogallo, che lo svolgerà a Lisbona dal 3 all'8 Luglio.

È intenzione del nostro circolo organizzare un viaggio di comitiva per questa importante occasione, come avevamo già fatto per i congressi mondiali di Madrid e l'Aia.

I Soci che fossero interessati a partecipare al congresso si devono mettere in contatto con una persona del Direttivo del Circolo. È allo studio una particolare forma di pagamento e alcune facilitazioni.

Si ricorda che i posti per i gala verranno assegnati in relazione alla data di iscrizione. Perciò chi si iscrive prima avrà il posto migliore.



LA NUOVA COPERTINA DEL NOTIZIARIO

Il nostro notiziario esce con questo primo numero con una copertina provvisoria. La adotteremo fino a quando non saremo in grado di pubblicarne una più bella graficamente.

Invitiamo pertanto i nostri Soci a fare le loro proposte in merito. Il Comitato Direttivo se ci saranno proposte meritevoli sceglierà la nuova copertina fra quelle proposte dai Soci. Altrimenti, trascorso qualche mese, darà mandato ad un'agenzia pubblicitaria di realizzare la nuova copertina.

I Soci che vorranno proporre la propria opera si devono mettere in contatto con la Redazione del notiziario per conoscere i contenuti che dovranno essere obbligatoriamente nella grafica.

LA PRESTIGIAZIONE SECONDO APULEIO

Apuleio (secondo secolo dopo Cristo), originario della Numidia nell'Africa del Nord, scrisse:

«Il prestigiatore è colui il quale fa qualcosa così velocemente che fa sembrare una cosa per un'altra. Si dice che Mercurio abbia inventato i giochi di prestigio per spingere più facilmente i mercanti verso i guadagni grazie a mezzi ingannevoli. I giochi di prestigio sono tanti e vari che a mala pena si possono elencare. I prestigiatori vendono anche unguenti misteriosi e miracolosi, e ingannano i creduloni con il gioco dei bussolotti. Con questi miei occhi ho visto un ambulante ingoiare una spada affilatissima e un altro della stessa razza ingoiare una sottile lancia di legno».



Venda Dobrzensky

Nato nel 1943 in Boemia. Vive in Italia dal 1952. Appassionato di prestidigitazione fin da bambino, conobbe nel 1967 Lamberto Desiderj e ne divenne allievo. Sposato da 27 anni con Cristina, si reca ogni anno in Colombia dove annovera tanti amici nel mondo magico. Collabora a varie riviste di quel Paese. E' membro onorario del C.C.A.M., del C.M.M., del CIMARAL e socio onorario n.001 de «Las Tertulias Mágicas de Bogotá». Dal 1970 è stato presente a tutti i Congressi Mondiali della FISM. Socio Fondatore del Ring 204 dell'IBM di cui è stato Segretario per 18 anni. Data la padronanza di sei lingue, è stato per anni il traduttore dei numerosi conferenzieri stranieri di passaggio per Roma, istaurando una personale amicizia con molti di essi. Fa parte del comitato di redazione di "Qui Magia".

MAGIA IN AMERICA LATINA

Uno dei più belli effetti magici è il fatto che, in qualunque parte del mondo, almeno teoricamente, un affezionato alla "Regina delle Arti" si sente a casa sua nell'incontrare i «confratelli». Scopo di questo mio articolo, e di quelli che seguiranno, è di dare informazioni sui vari circoli magici latino-americani, sulle loro sedi, giorni di riunioni e nominativi dei personaggi da contattare in caso di un vostro passaggio...

Raccomando comunque di informarsi con anticipo, specie per quanto riguarda i giorni delle riunioni, in quanto, per motivi contingenti, possono variare.

Iniziamo il nostro viaggio magico dell'America Latina dalla Colombia, stupendo paese che considero la mia seconda patria.

L'attività magica è in gran fermento poichè non vi è prima comunione o compleanno di bambini senza la presenza del Mago. Ringrazio gli amici Sergio Balcázar (Sadin) e Gabriel Fernando Londoño (Gaferló) per la collaborazione nel reperire così rapidamente i dati richiesti.

Vi sono una mezza dozzina di circoli. I più noti, e dei quali sono riuscito ad avere i dati, sono:

* **C.C.A.M.** (Club Colombiano de Artes Mágicas)

Fondato da Gustavo Lorgia, eminente figura della prestigiazione colombiana, pubblica la rivista "La Lámpara Mágica", che vede la luce senza date fisse.

Attualmente il Direttivo è così composto: Presidente: Jorge Muñoz, (Marvel); Segretario: Jota Mario Valencia. Indirizzo: Apartado Aéreo 11581, Santafé de Bogotá. Riunioni presso la Escuela de Artes Mágicas (fondata da Ricardo Sarmiento - Magó Richard) il primo venerdì del mese alle 20 (Carrera 33 n°89-67, La Castellana. Tel. 00571-2362461).

* **C.M.M.** (Círculo Mágico de Medellín)

Fondato nel 1985 sotto gli auspici di Gabriel Fernando Londoño che ne è tuttora a capo. E' un circolo pieno di iniziative, che da vari anni pubblica la rivista "Ilusiones" con scadenza semestrale, gratuita, in cambio di amicizia. Il C.M.M. conta una ventina di soci in gran parte laureati e liberi professionisti. Ecco il Direttivo per il 1997-98: Presidente: Gabriel Fernando Londoño Flórez (Gaferló); Vicepresidente: Tiberio Alvarez Echeverri (Magroll El Magiero); Segretario: Marcos Restrepo (Marcoany); Tesoriere: Ignacio Arbeláez (Nachinny); Revisore dei conti: Mario Salazar. Indirizzo: Calle 34 n°65-24, Medellín; Apartado Aéreo 57875, Medellín. Tel. 00574-2352351.

* **CIMARAL** (Círculo Mágico Ary Alonso)

Fondato nel 1964 a Popayán (bellissima città coloniale del Dipartimento del Cauca) come Círculo Mágico de Popayán da Ary Alfonso Castillo (Ary Alonso), Ezequiel Murillo e Emilio Alvarez, e che dopo la morte di Ary prese il nome attuale, è un piccolo circolo che dedica molte attività alla beneficenza. Pubblica in proprio il bollettino «Mefistófeles» una o due volte all'anno. L'attuale Direttivo è così composto: Presidente: César Rojas (Dreyman); Vicepresidente: Antonio Valencia (Fagury); Tesoriere: Omar Castrillón (Ling-Fu-La); Segretario: Sergio Balcázar (Sadin); Revisore dei conti: José María Illera (Jellbicl). Indirizzo: Carrera 10A n°1N-74, Popayán. Apartado Aéreo 691, Popayán. Telefax 005728-235501. Le riunioni sono di lunedì (quando non cade in giornata festiva) alle ore 20 in Calle 1ª n°7-14 Edificio El Pardo, Oficina 410, Popayán.

* **F.B.I.** (Federación Boyacense de Ilusionistas)

E' l'ultimo nato. Fondato nel 1995 a Tunja, Dipartimento di Boyacá, da Padre Eduardo González (Trickman), già Presidente del C.C.A.M. Annovera per ora pochi soci. Non appena dovessi avere informazioni più dettagliate invierò l'aggiornamento.

La S.C.M. (Sociedad Colombiana de Magos) credo fosse la prima associazione di categoria in Colombia, ma ha cessato ogni attività da moltissimi anni.

Venda Dobrzensky

BASTONE... FOULARD... TORTORA □□□

Anatomia di un gioco

Nella mia lunga attività magica e come amatore e come semi professionista, ho avuto l'opportunità di collaborare per diverse riviste magiche italiane ed europee.

In ognuna di queste occasioni ho sempre proposto giochi inediti e di mia creazione, ma senza mai spiegare alcuno effetto da me eseguito nel numero scenico.

Questa volta ho voluto fare un'eccezione poiché mi è stato chiesto da un amico al quale tutti e ripeto tutti, dobbiamo riconoscenza e, se un giorno rimarrà qualche traccia della magia italiana, lo dobbiamo unicamente a lui: il suo nome è Victor Balli ed è a lui che dedico questo mio gioco.

Materiale

- 1 un bastone a sparizione con il tappo bianco;
- 2 un foulard 60x60 di colore bianco;
- 3 una servente anatomica (vedi «La Magia delle Tortore» da me pubblicato, pag. 16);

Preparazione

Legate un angolino del foulard all'anello contenuto nel tappo del bastone che dovrà essere di colore bianco per meglio confonderlo con il foulard.

L'altro angolino, diametralmente opposto, va solo inserito nel foro della punta del bastone (foto 1), poi si monta il bastone.

Inserite quindi la tortora nella servente ed infilate il tutto nella manica fissando il velcro della presa all'interno della manica medesima (foto 2).

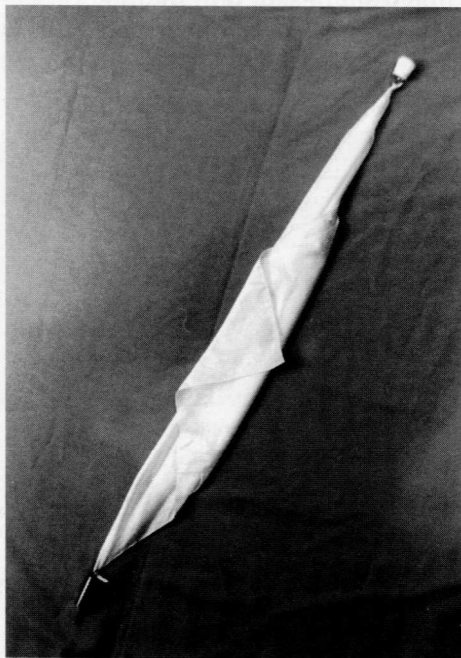


Foto 1



Foto 2

Esecuzione

Effettuate la sparizione del bastone nella maniera che più vi è congeniale, scaricate il bastone nella profonda del frak o in un'altra tasca. Vi rimarrà nella mano opposta il tappo con il foulard.

Fate attraversare due volte il foulard tra l'indice ed il pollice della mano libera, che formeranno una «O» nella caratteristica posizione dell' «OK» (foto 3).



Milton

LA BACCHETTA MAGICA

Da sempre simbolo di potere, se non era la bacchetta magica, era un bastone, od un nerbo, o una verga. Ma il messaggio è sempre stato quello. Potere perché era lo strumento atto sia a difendere sia a offendere. Di foggia e colori vari, da quello di Aronne tramutato per miracolo, ma forse era solo per trucco, in serpente, a quello dei faraoni, a quello degli ufficiali di vari eserciti contemporanei, alla frusta del guidatore delle bighe romane, al nerbo di bue che i fantini del palio di Siena alzano al cielo quando vincono la loro corsa (pochi sanno che non è un nerbo di bue, ma il membro di un giovane manzo seccato e stirato con un grande peso, che assume così una simbologia di vero potere anche sessuale).

Insomma a ben osservare la bacchetta magica di noi prestigiatori è ben poca cosa rispetto ai tanti esemplari che le stanno a paragone.

Per noi non significa potere, se non quello che ci deriva dai nostri poteri prestigiatori, meglio non mettere in ballo per questa volta la parola magia, ma simbolo del prestigio che è anche un strumento talmente vivo, che ci consente di farne un gioco da offrire al nostro pubblico.



La prima volta il foulard verrà fatto attraversare per tutta la sua lunghezza diagonale da un'estremità all'altra, per dimostrare al pubblico che il bastone si è trasformato in foulard che non contiene assolutamente nulla. Ripetete la stessa cosa per la seconda volta avendo l'accortezza di lasciare cadere il foulard a metà della sua lunghezza con il tappo in modo da nascondere il medesimo alla vi-

sta del pubblico. Simulando a questo punto di raccogliere con la mano destra il foulard piegato in due, effettuate contemporaneamente la presa della servente (foto 4). Non vi resta che aprire la medesima per fare apparire la colomba (foto 5).

Vi assicuro che per il pubblico ed anche per gli altri maghi neofiti, questo è un effetto strabiliante poiché il tutto viene eseguito con le braccia



Foto 3



Foto 4



Foto 5

e le mani a distanza dal corpo e nessuno potrà immaginare da dove la colomba possa essere stata presa. Buon lavoro.

Consigli

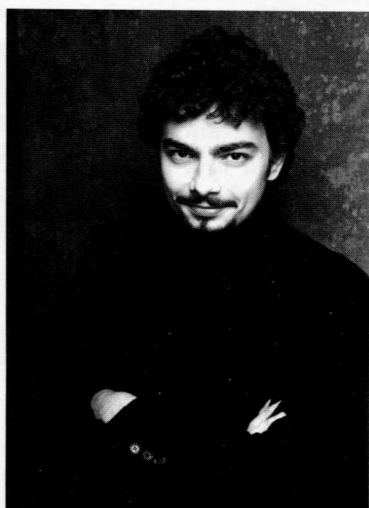
Questo è un'effetto di difficoltà medio alta ed è destinato ai maghi che già da qualche tempo lavorano con questo genere di magia.

Nella spiegazione non mi sono soffermato volutamente di descrivere dove inserire la colomba: manica destra o sinistra, poiché questo varia secondo che il mago sia destro o mancino.

Milton



10



Massimo Polidoro

Massimo Polidoro è tra i fondatori del «Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale» (CICAP), per il quale è anche

STORIE MAGICHE

Houdini in Russia

Nella primavera del 1903 Houdini fu scritturato da un agente teatrale sovietico perché portasse il suo spettacolo di evasioni a Mosca. L'ingaggio era per un mese, ma Houdini vi si sarebbe fermato per circa cinque, anche se non si sarebbe mai sentito completamente a suo agio. La polizia dello Zar era ovunque e governava con il pugno di ferro. Non fu infrequente, per Houdini, vedere i prigionieri politici condotti in catene per strada o a bordo di camionette di ferro trainate da cavalli e dirette in Siberia.

Non esistendo a Mosca teatri simili a quelli europei, Houdini fu scritturato per esibirsi prima in una serie di locali notturni, quindi allo *Yar*, il più rinomato ristorante moscovita, fornito di una sala per l'intrattenimento dei ricchi clienti.

Nonostante i suoi visti fossero in regola e avesse pagato tutte le costose tasse richieste dalla burocrazia russa, Houdini si sentiva continuamente spiato. Un giorno, per fare pratica di russo, si recò in un parco deserto e si mise a declamare il discorsetto che doveva fare prima di ogni spettacolo: «Sfido la polizia di tutto il mondo a legarmi...». Nel giro di pochi minuti fu circondato dalla polizia e portato alla Butirskaya, la pri-

gione di Mosca; qui, dopo essere stato fotografato e schedato, fu liberato solo quando arrivò Bess con l'impresario dello *Yar* per spiegare che non si trattava di un pazzo. Houdini, tuttavia, approfittò dell'occasione per intrattenere i suoi carcerieri con dei giochi di carte e riuscì a convincere il capo della polizia segreta a permettergli di tentare un'evasione da una delle camionette per il trasporto dei prigionieri. Sarebbe stata un'evasione "storica" e qui sotto ne troverete i dettagli.

Durante il suo soggiorno in Russia, Houdini portò a segno altri due colpi. Il primo fu un'esibizione riservata per il Duca Sergei Aleksandrovich e la gran duchessa presso il Palazzo Kelmichel, che gli fruttò un prezioso trofeo ornamentale. Il secondo fu l'apertura di una cassaforte, per conto dei fratelli Kirhoff, i principali fabbri russi, che era rimasta chiusa da quattordici anni. La combinazione era andata persa ed era stato tentato tutto il possibile, tranne la dinamite, per aprirla ma non c'era stato niente da fare. Houdini l'aprì nel giro di nove ore.

Mentre si trovava a Mosca, Houdini avrebbe anche voluto condurre alcune ricerche sul grande Pinetti (Giovanni Giuseppe Pinetti "Willedal de Merci", 1750-1805?) per un libro che aveva in preparazione sulla storia della magia (libro che si sarebbe poi intitolato *The Unmasking of Robert-Houdin*). Tuttavia, durante il soggiorno russo, non fu possibile a Houdini identificare in tempo la città in cui Pinetti si era ritirato ed era morto. Come sua abitudine, avrebbe voluto depositare una corona sulla sua tomba e farsi scattare una fotografia vicino alla lapide.

Accanto ai successi che incontrò in Russia, Houdini, che era figlio di un rabbino, si scontrò in Russia con un forte antisemitismo. Non era una novità per lui, in tutta Europa aveva dovuto sopportare battute e cattiverie nei confronti degli ebrei. Poiché non era evidente dal suo nome che anche lui lo fosse, spesso dei razzisti gli esprimevano apertamente il loro odio per il popolo ebreo. «E' terribile quello che mi tocca sentire da persone che odiano gli ebrei», scrisse, «e non sanno che anch'io lo sono. Ma che vadano al diavolo (scusate la mia espressione forte) il mondo è bello perché è vario».

Quando finalmente gli impegni di Houdini in Russia terminarono,



Un manifesto di Houdini che presenta il baule della metamorfosi

nell'autunno del 1903, egli si sentì sollevato: «Quando lasci la Russia», scrisse a un amico, «ti senti come se fossi veramente uscito da una sorta di leggera prigionia». Non ci sarebbe mai più tornato. Houdini... prigioniero dello Zar!

La Butirskaya, costruita nel 1771, era la più vecchia e resistente delle prigioni sovietiche. Nonostante si trovi tutt'oggi nel centro di Mosca, non è indicata su nessuna cartina ed è invisibile al pubblico perché circondata da una serie di fabbriche volute negli anni cinquanta da Stalin. In una delle torri, però, si trova un piccolo museo in cui sono esposti

responsabile delle indagini e della rivista «Scienza & Paranormale».

Tra il 1989 e il 1990, grazie all'appoggio di Piero Angela, ha vissuto e studiato negli Stati Uniti al seguito di James Randi.

Nel 1996 si è laureato in psicologia all'Università di Padova, discutendo una tesi sperimentale sull'attendibilità dei testimoni oculari di presunti fenomeni paranormali.

Polidoro è esperto nei trucchi del paranormale e nella psicologia dell'inganno; grazie a queste sue competenze conduce da anni indagini e ricerche su presunti fenomeni misteriosi o paranormali.

Collabora a riviste specializzate e non, italiane e straniere ed è frequentemente ospite di trasmissioni televisive in cui si parla di paranormale.

È spesso consulente sulla parapsicologia per trasmissioni televisive italiane e estere, tra queste ha collaborato con: «SuperQuark» (Raiuno), «Misteri» (Raidue), «Cronaca in diretta» (Raidue), «Giorno per Giorno» (Rete4), «Buona Domenica» (Canale 5), «Exploring Psychic Powers Live!» (LBS - USA), «Science Finction» (BBC1 UK), «Secrets of the Psychics» (ITV - UK).

È responsabile per l'Europa della «James Randi Educational Foundation»; rappresenta l'Italia all'«European Council of Skeptics Organization» e presso l'americano «Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal» (CSICOP).

Ha pubblicato: «Viaggio tra gli spiriti» (Sugarco, 1995); «L'illusionismo dall'A alla Z» (Sugarco, 1995); «Al di là» (Stampa Alternativa, 1996); «Il medium sottospirito» (Stampa Alternativa, 1996); «Misteri» (Eco, 1997); «Dizionario del paranormale» (Esedra, 1997); «Sei un sensitivo?» (Avverbi, 1997).

Per maggiori informazioni: «<http://www.aznet.it/polidoro>».



i ferri e le catene, ormai arrugginite, in cui fu legato Houdini tanti anni prima...

L'11 maggio, il giorno fissato per l'evasione alla Butirskaya, Houdini si era dovuto presentare accompagnato solo dal fido assistente Franz Kukol: non c'era pubblico né giornalisti e nessuno poteva scattare delle fotografie per commemorare l'evento. L'unico resoconto che rimane è quello proveniente dallo stesso Houdini che, per l'occasione, realizzò uno dei suoi spettacolari poster.

«Fui steso su un tavolo nudo», raccontò Houdini una volta lasciata la Russia, «e un uomo mi perquisì cominciando dalla testa, mentre un altro partì dai piedi. Fui girato di qua e di là in maniera piuttosto rozza». A questo punto, sempre nudo e ammanettato, Houdini fu scortato nel gelido cortile della prigione. Qui, si trovava una camionetta per il trasporto dei prigionieri; Houdini la definì «molto simile a una grossa cassaforte su ruote». Era infatti costituita di pareti d'acciaio e aveva un'unica porta sul retro. Su questa porta era una finestrella, chiusa da barre di ferro, e la serratura si trovava all'esterno della porta. A Houdini fu detto che la porta veniva chiusa con una chiave, ma poteva essere aperta solamente da un'altra chiave, che si trovava in Siberia.

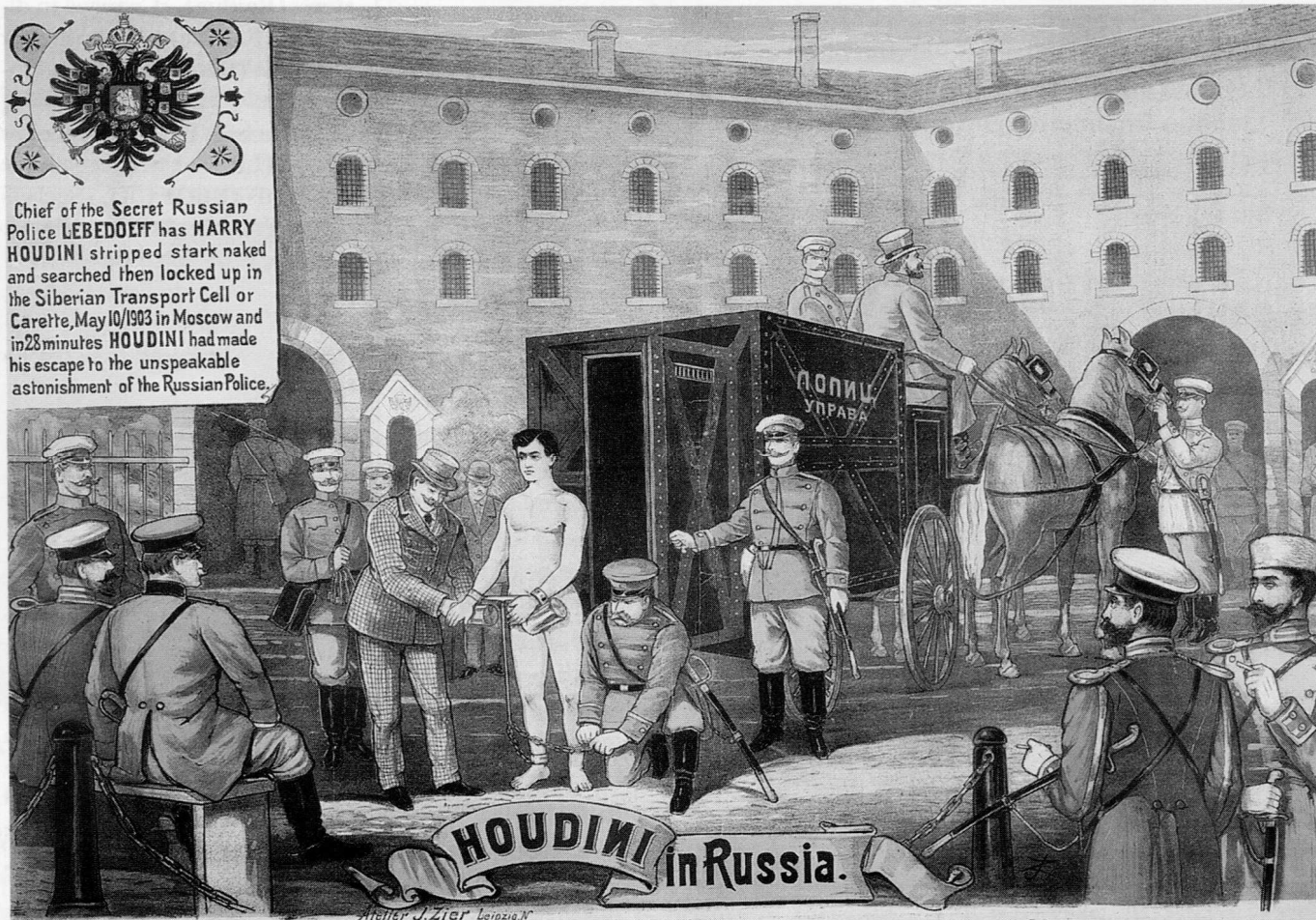
Senza tanti complimenti, Houdini fu chiuso dentro e, come aveva chiesto, la camionetta fu vol-

tata con il lato che presentava la porta verso un muro. Dopo circa quarantacinque minuti la porta si aprì, Houdini era libero! Ma, invece dell'applauso, Houdini fu nuovamente perquisito. Poiché non fu trovata nulla anche Kukol fu spogliato e perquisito. Alla fine, la polizia, indispettita, non gli concesse nemmeno la dichiarazione ufficiale promessa che doveva attestare la sua riuscita evasione.

Come aveva potuto Houdini scappare da una così temibile costrizione? La finestrella, stando alle descrizioni dello stesso Houdini, era molto piccola e posta oltre settanta centimetri sopra la serratura esterna. Alcuni biografi ipotizzarono che fosse stata Bess a passargli, con un appassionato bacio, un piccolo apriscatole con cui Houdini avrebbe potuto tagliare il pavimento di zinco della camionetta e scivolare fuori. In realtà, si tratta solamente di fantasie.

La cosa più probabile è che Harry sia riuscito, in qualche modo, a raggiungere il lucchetto posto all'esterno e a scassinarlo. Forse era riuscito a corrompere qualche poliziotto perché gli lasciasse nascondere gli strumenti necessari e, probabilmente, la distanza tra la finestrella e il lucchetto non era così grande come Houdini voleva far credere. In ogni caso, si tratta solo di ipotesi e il segreto di quella famosa evasione è finito nella tomba con Houdini.

Massimo Polidoro



Il manifesto della tournée in Russia di Houdini



Il Mago Bustelli nel 1938

IL PRESTIGIATORE IN FAMIGLIA

Nella seguente quarta di copertina è riprodotta la facciata di un libretto che il Mago Bustelli vendeva al pubblico nel corso dei suoi spettacoli.

Oltre ad essere una fonte di guadagno per la compagnia, la pubblicazione cercava di fare promozione in favore dell'arte magica.

L'opuscolo era stampato a Milano nella Tipo-Lito Scarabellin ed aveva il visto per la diffusione in tutta Italia dalla Questura di Firenze in data 20-2-1936. Era formato da 16 pagine, oltre la copertina stampata a colori, aveva il formato di cm. 17 per 24, conteneva, oltre ai consigli del Mago Bustelli per essere un bravo prestigiatore, 34 fra giochi e scherzi illustrati con 34 disegni e con 7 foto degli spettacoli teatrali del grande illusionista italiano, più una grande foto ritratto dell'artista nell'ultima pagina di copertina.

Qui a lato riproduciamo alcuni dei giochi tratti dal libretto con i loro ingenui disegni.

SCOMMESSA ORIGINALE

Sei bicchieri: tre sono pieni di acqua o vino e tre sono vuoti (Fig. A). Toccando o spostando un solo bicchiere si dovranno trovare alternati, cioè uno pieno ed uno vuoto, ecc. (Fig. B).

Spiegazione: come da figura C.

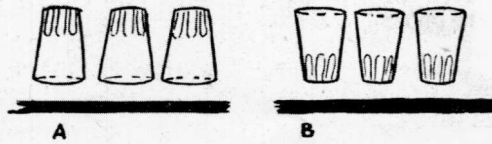


fig. 16

senza riuscirvi, Voi invece eseguirete immediatamente.

Spiegazione: Necessita un po' di malizia.

Quando farete operare, metterete i bicchieri capovolti (Fig. A) mentre invece quando opererete Voi, li metterete come normalmente con la bocca all'insù (Fig. B). Ho detto bicchieri da liquori perchè essendo piccoli sarà più difficile scoprire l'artificio, meglio ancora quelli senza piede come da figura.

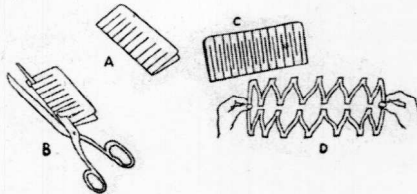


fig. 17

GIUOCO CON DUE DADI

Dopo aver fatto mescolare due dadi, fateli gettare. Immediatamente indovinerete il totale dei punti inferiori, cioè quelli sotto.

Spiegazione:

Visto il risultato, Voi direte subito la differenza tra il risultato e 14.

Per esempio: se gettate i dadi il risultato sarà in un dado 3 e nell'altro 2 cioè totale 5 Voi direte subito la differenza da 5 a 14 cioè nove.

Ciò si spiega perchè tutti i dadi sono punteggiati in modo che l'addizione dei punti della faccia superiore e dei punti della faccia inferiore dà sempre 7. Vi sono delle fabbriche di dadi che sbagliano nella fabbricazione evadendo tale regola ed in tal caso questi dadi non sono buoni per questo giuoco.

INDOVINARE

Prendete due biglietti di banca, uno da 50 ed uno da 100 lire, posateli l'uno sopra all'altro come indica la Fig. A, segnate con una croce per riconoscerli meglio, poi arrotolateli attorno ad una matita cominciando con l'angolo che è loro comune, uno dei biglietti, quello che è sotto si arrotolerà forzatamente prima dell'altro, la sua punta estrema sarà scomparsa sotto alla matita mentre ancora rimarrà un bel pezzo della punta dell'altro (B) lasciate allora fare un giro di più alla prima punta l'esperienza è pronta.

Pregate un'assistente di posare due dita sulle punte di ciascun biglietto, e scommettete che srotolando, il biglietto che sarà sotto si troverà sopra e viceversa; srotolate e vincerete a colpo sicuro. Con lo stesso procedimento potrete far ripassare sopra il biglietto segnato, basterà alla fine del nuovo arrotolamento fare eseguire alla punta un giro di più.

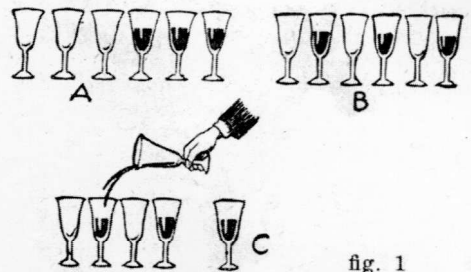


fig. 1

ROMPICAPPO

Presentate tre bicchieri da liquori (Fig. A) e scommettete dicendo: Chi sarà capace di far ritrovare i tre bicchieri con la bocca all'insù, con tre sole mosse, capovolgendoli due per volta? Tutti si proveranno

NON SEMBRA VERO MA E' COSI'

Scommettete che farete passare una persona attraverso un biglietto da visita oppure una carta da giuoco. Tagliate come da disegno A. B. C. D. ed apite in modo da formare un grande anello attraverso al quale passerà la persona.

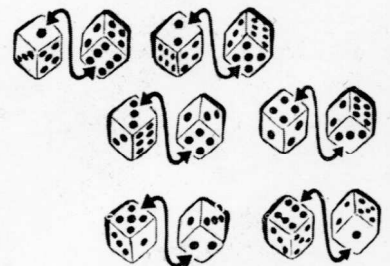


fig. 18

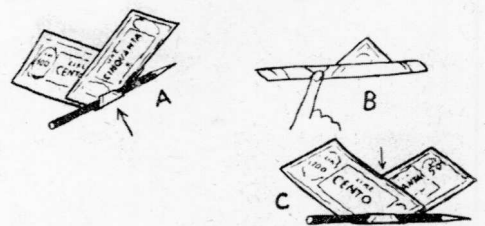


fig. 21

IL PRESTIGIATORE IN FAMIGLIA

magia facile per tutti



50 *giochi di Prestigio*
CON 50 *ILLUSTRAZIONI Spiegate dal*

MAGO **BUSTELLI**

magia
combinazioni
calcolo
illusionismo
fisica
ottica
scherzi
scommesse
turlupature
passatempo

EDIZIONE
ITALIANA

 **elli**